

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

INAIL

DOSSIER DONNE

2019



Edizione 2019

Realizzazione a cura di:

Inail

Direzione centrale pianificazione e comunicazione
Consulenza statistico attuariale

© 2019 Inail

Indice

DONNE E LAVORO.....	4
L'ANDAMENTO INFORTUNISTICO	5
GLI INFORTUNI IN ITINERE E IL "RISCHIO STRADA"	12
LE MALATTIE PROFESSIONALI.....	14
INFORTUNI AL FEMMINILE: I DATI DEL 2017 IN PILLOLE	18



DONNE E LAVORO



Nel Global Gender Gap Report 2018, il rapporto del World Economic Forum che ogni anno misura il divario di genere a livello mondiale, l'Italia si colloca al 70esimo posto su un totale di 149 Paesi, recuperando parzialmente il passo indietro del 2017, quando era scivolata dalla 50esima all'82esima posizione. Tra i 20 Paesi dell'Europa occidentale, però, l'Italia è 17esima e precede soltanto la Grecia, Malta e Cipro.

Concentrando l'analisi sui singoli campi presi in considerazione dal report del World Economic Forum, si rilevano situazioni molto differenti: se da un lato, infatti, gli indicatori della "salute" e della "partecipazione economica e opportunità lavorativa" situano il nostro Paese rispettivamente in 116esima e in 118esima posizione, dall'altro quello della "rappresentanza politica" fa da traino, collocando l'Italia in 38esima posizione. Tra i fattori che hanno determinato il passo avanti registrato nel 2018, il Global Gender Gap Report indica infatti l'incremento della quota femminile tra i parlamentari, insieme a una riduzione delle disparità di genere sul fronte dei salari.

Particolarmente significativo è il dato rilevato nel settore dell'intelligenza artificiale, che il World Economic Forum indica come elemento cruciale di innovazione nell'ambito della trasformazione determinata dalla cosiddetta quarta rivoluzione industriale. Con il 28% di donne sul totale dei professionisti del settore, infatti, l'Italia è, insieme a Singapore e al Sudafrica, il Paese in cui il gap di genere è più ridotto.

L'ANDAMENTO INFORTUNISTICO



Alla vigilia della Giornata internazionale della donna dell'8 marzo 2019, la Consulenza statistico attuariale (Csa) dell'Inail ha analizzato i dati riferiti al 2017 e al quinquennio 2013-2017, rilevati al 31 ottobre 2018, per descrivere il fenomeno infortunistico in relazione alle varie caratteristiche che lo contraddistinguono (genere, età, modalità di accadimento, settore di attività, territorio, Paese di nascita...). L'analisi ha preso in considerazione anche i dati mensili, ancora provvisori, relativi al 2018, confrontati con quelli del 2017 (rilevati al 31 dicembre di ciascun anno).

Le denunce pervenute all'Inail per infortuni sul lavoro avvenuti nel 2017 che hanno riguardato le donne nelle tre gestioni principali (Agricoltura, Industria e servizi, Per conto dello Stato) sono state 231.067, in crescita dello 0,3% rispetto alle 230.405 dell'anno precedente. A queste si aggiungono le 47 del settore Navigazione e le 405 della gestione autonoma casalinghe. I casi mortali denunciati nel 2017 che hanno coinvolto lavoratrici sono stati 111 (tre in più rispetto al 2016), 65 dei quali sono stati riconosciuti positivamente dall'Istituto (10 in più rispetto all'anno precedente). Nessuna denuncia per eventi mortali è stata registrata nel settore Navigazione, mentre delle tre denunce che hanno interessato le casalinghe nel 2017, due sono stati accertati positivamente.

Il trend nel quinquennio 2013-2017. Nel periodo compreso tra il 2013 e il 2017, le denunce di infortunio presentate all'Inail sono diminuite nel complesso del 7,7% (dalle 694.991 del 2013 alle 641.429 del 2017). A fronte di un aumento dell'occupazione femminile pari all'1,6%, le denunce di infortunio delle lavoratrici sono passate dalle 245.252 del 2013 alle 231.067 del 2017, pari a una diminuzione percentuale del 5,8%, più contenuta rispetto a quella rilevata tra i lavoratori (-8,8%), per i quali l'Istat ha registrato un aumento dell'occupazione pari allo 0,3%. Nello stesso quinquennio l'incidenza delle donne sul totale degli infortuni è salita dal 35,3% al 36,0%. Le differenze di genere sono ancora più marcate se si prendono in considerazione le variazioni percentuali delle denunce di infortunio con esito mortale, che tra le lavoratrici sono state cinque in meno, dalle 116 del 2013 alle 111 del 2017 (-4,3%), rispetto alla diminuzione del 10% rilevata nello stesso arco di tempo tra i lavoratori. L'incremento contenuto dei casi mortali femminili è la sintesi di un andamento altalenante, anche per singolo ramo di attività, a differenza dei lavoratori, per i quali il calo è stato costante, con la sola eccezione del 2015.



I primi dati del 2018. Dai primi dati, ancora provvisori, sulle denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail nel corso del 2018, pubblicati alla fine di gennaio nella sezione Open data del portale dell'Istituto, emerge complessivamente un aumento dello 0,9% rispetto al 2017, da 635.433 a 641.261 (i dati sono rilevati al 31 dicembre di ciascun anno per omogeneità di confronto). A differenza dei lavoratori, per i quali il numero degli in-

Denunce d'infortunio per modalità di accadimento e genere Anno di accadimento 2017

Gestioni: Agricoltura, Industria e servizi e per conto dello Stato

Denunce di infortuni sul lavoro in complesso					
Modalità di accadimento	Maschi	Femmine	Totale	Composizione % Femmine	% Femmine sul Totale modalità
In occasione di lavoro	361.648	178.244	539.892	77,1	33,0
Con mezzo di trasporto	16.167	4.688	20.855	2,0	22,5
Senza mezzo di trasporto	345.481	173.556	519.037	75,1	33,4
In itinere	48.714	52.823	101.537	22,9	52,0
Con mezzo di trasporto	38.189	33.305	71.494	14,4	46,6
Senza mezzo di trasporto	10.525	19.518	30.043	8,4	65,0
In complesso	410.362	231.067	641.429	100,0	36,0

di cui con esito mortale					
Modalità di accadimento	Maschi	Femmine	Totale	Composizione % Femmine	% Femmine sul Totale modalità
In occasione di lavoro	779	53	832	47,7	6,4
Con mezzo di trasporto	224	14	238	12,6	5,9
Senza mezzo di trasporto	555	39	594	35,1	6,6
In itinere	249	58	307	52,3	18,9
Con mezzo di trasporto	208	48	256	43,2	18,8
Senza mezzo di trasporto	41	10	51	9,0	19,6
In complesso	1.028	111	1.139	100,0	9,7

Fonte: archivi Banca Dati Statistica Inail aggiornata al 31.10.2018

fortuni denunciati ha registrato un aumento più consistente (+1,4%), per le denunce di infortunio delle lavoratrici vi è stato un leggero incremento, da 228.744 a 228.961 (+0,1%). Le denunce di infortunio con esito mortale, invece, sono state nel complesso 104 in più (+10,1%), dalle 1.029 del 2017 alle 1.133 del 2018. L'aumento anche in questo caso ha riguardato prevalentemente la componente maschile (da 927 a 1.029 denunce) e in misura minore quella femminile (da 102 a 104).



La distribuzione territoriale. A livello territoriale gli infortuni femminili si concentrano per oltre la metà al Nord (60,2%), seguito dal Centro (20,8%) e dal Mezzogiorno (19,0%). Per i casi mortali le percentuali si attestano al 45,1% per il Nord, al 23,4% per il Centro e al 31,5% per il Mezzogiorno. L'aumento delle denunce dello 0,3% registrato nel 2017 rispetto all'anno precedente è la sintesi degli incrementi rilevati al Nord (+0,9%) e di un decremento sia nel Mezzogiorno (-0,5%) che al Centro (-0,8%). I casi mortali risultano in forte aumento nel Mezzogiorno, dove si è passati dai 25 casi del 2016 ai 35 del 2017 (+40%), mentre sono in diminuzione al Nord, dai 52 casi del 2016 ai 50 del 2017 (-3,8%). Nel Centro la riduzione è stata più marcata, con 31 casi nel 2016 e 26 nel 2017 (-16,1%).

L'incidenza femminile per settore di attività. L'incidenza degli infortuni delle lavoratrici è particolarmente elevata nel settore dei servizi domestici e familiari (colf e badanti), con l'89% sul totale delle denunce del settore, seguito da sanità e assistenza sociale (73,8%) e dal confezionamento di ar-

ticoli di abbigliamento (69,1%), mentre nei settori più rischiosi dell'industria scende fino al 2,8% rilevato nelle costruzioni. A livello di gestione, l'incidenza degli infortuni al femminile è elevata nel conto Stato (51,6%), seguito dall'Industria e servizi (33,9%) e dall'Agricoltura (18,8%).



Cause e conseguenze. Prendendo in considerazione solo i casi avvenuti in occasione di lavoro e accertati positivamente, la caduta è la prima causa di infortunio per le donne (30,5% sul totale dei casi codificati) e seconda per gli uomini (21,0%), seguita dai movimenti del corpo senza sforzo fisico (21,4%), che è invece la terza causa degli infortuni occorsi ai lavoratori (20,3%). La sede maggiormente interessata dagli infortuni continua a essere la mano, anche se per le donne presenta un'incidenza inferiore rispetto agli uomini (23,4% dei casi codificati contro 28,9%), dovuta al maggior peso assunto per le lavoratrici dalla caviglia (15,1% contro 11,7%), dalla colonna vertebrale (10,3% contro 8,4%) e dal ginocchio (10,0% contro 8,1%). Sia per gli uomini che per le donne le conseguenze più rilevanti degli infortuni sono contusioni e lussazioni, con pesi relativi maggiori, però, per le lavoratrici (rispettivamente 35,2% contro il 28,3% dei lavoratori e 32,0% contro 25,1%).

Le classi di età. Per le donne tutte le fasce di età hanno registrato nel 2017 un andamento infortunistico altalenante rispetto al 2016, con la riduzione più marcata per le over-75 (-5,5%) e l'aumento più alto tra i 65 e i 69 anni (+36%). Un incremento importante è anche quello della classe 60-64 anni (+9,2%). La fascia tra i 50-54 anni, con 33.068 casi (+0,3%) è la più colpita in

valore assoluto, rappresentando il 14,3% di tutti gli infortuni al femminile. All'interno di questa classe gli infortuni delle donne costituiscono il 40,4% del totale riferito a entrambi i generi, dietro alla fascia 60-64 anni (14.284) e 55-59 anni (28.195), in cui la quota percentuale delle lavoratrici è la più elevata (42,1%). Particolarmente significativo è l'aumento delle denunce per la fascia 65-69 anni osservabile lungo tutto l'ultimo quinquennio (da 1.429 denunce nel 2013 a 2.515 nel 2017). Per gli infortuni mortali femminili avvenuti nel 2017 il maggior numero di casi riguarda la fascia 50-54 anni (22 casi), seguita con 14 denunce ciascuna dalle fasce 35-39 anni e 45-49 anni.

Le lavoratrici straniere. Le denunce di infortuni occorsi a lavoratrici straniere nel 2017 sono state 28.557, pari al 12,4% del totale delle donne infortunate. Le più colpite, in valore assoluto, sono state le lavoratrici nate in Romania (5.370 casi), Albania (2.221) e Marocco (1.982). Le donne straniere decedute sono state 17, pari a circa un settimo del totale dei casi mortali delle lavoratrici (111) e a un sesto delle 188 denunce di infortuni mortali occorsi a lavoratori stranieri di entrambi i sessi. La Romania è il Paese di nascita più colpito dagli infortuni femminili con esito mortale (7 su 17).



Gli infortuni nelle scuole. Nel 2017 sono stati denunciati circa 16mila infortuni occorsi a insegnanti e maestri delle scuole pubbliche e private. Circa 14mila casi, pari all'87% del totale, hanno riguardato il genere femminile. Un dato che non sorprende, considerata l'alta presenza delle donne in questa categoria professionale. Tra gli studenti, invece, la quota femminile è pari al 43% degli 80mila infortuni occorsi nel 2017 nelle scuole pubbliche e private.

Gli infortuni nel settore Navigazione. Nel 2017 nel settore Navigazione sono state presentate 906 denunce di infortunio, 41 in più rispetto alle 865 del 2016 (+4,7%). Solo 43 casi, pari al 4,7% del totale, hanno interessato le lavoratrici (contro i 29 del 2016). Delle sette denunce con esito mortale del 2017, così come per i sei casi mortali del 2016, nessuna ha riguardato il genere femminile.

Gli infortuni in ambito domestico. Le denunce legate alla polizza assicurativa contro gli infortuni domestici – obbligatoria per tutte le persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni che si occupano della cura della casa in maniera abituale, esclusiva e gratuita – nel 2017 sono state complessivamente 416. La quasi totalità (405) ha riguardato, come atteso, le donne, con un calo del 27,2% rispetto alle 556 denunce femminili del 2016 (su un totale di 576). Per il 2017 sono stati indennizzati, al 31 ottobre 2018, 22 casi in rendita per menomazione permanente (21 a donne) e due casi con rendita a superstiti per esito mortale dell'infortunio occorso ad altrettante lavoratrici.

Cause degli infortuni accertati in occasione di lavoro ESAW/3 - Quinquennio 2013-2017

Gestioni: Agricoltura, Industria e servizi e per conto dello Stato

Causa infortunio	Valori %		
	Femmine	Maschi	Totale
Scivolamento o inciampamento con caduta di persona	30,5	21,0	24,0
Movimento del corpo senza sforzo fisico (che porta generalmente a una lesione esterna)	21,4	20,3	20,6
Perdita di controllo totale o parziale di una macchina, di un mezzo di trasporto/attrezzatura di movimentazione, di un utensile a mano o oggetto, di un animale	17,3	27,4	24,2
Movimento del corpo sotto sforzo fisico (che porta generalmente ad una lesione interna)	16,5	15,2	15,6
Rottura, frattura, deformazione, scivolamento, caduta, crollo dell'agente materiale	7,9	10,3	9,5
Sorpresa, sbigottimento, violenza, aggressione, minaccia, presenza	4,7	3,2	3,7
Traboccamento, rovesciamento, perdita, fuoriuscita, vaporizzazione, emanazione	1,3	2,0	1,9
Problema elettrico, esplosione, incendio	497	497	497
Nel complesso	100,0	100,0	100,0

Nota: ordine decrescente per le femmine

Fonte: archivi Banca Dati Statistica Inail aggiornata al 31.10.2018

GLI INFORTUNI IN ITINERE E IL “RISCHIO STRADA”



Rispetto al numero complessivo delle denunce, la quota degli infortuni in itinere, avvenuti cioè nel tragitto di andata e ritorno tra la casa e il posto di lavoro, per le donne si è confermata anche nel 2017 decisamente più elevata rispetto agli uomini, sia in valore assoluto (per il 2017 rispettivamente 52.823 casi contro 48.714) sia in percentuale (22,9% contro 11,9%).

L'incidenza sulle lavoratrici di questa tipologia di infortunio è ancora più marcata se si prendono in considerazione le denunce dei casi mortali: anche nel 2017 tra le donne più di un decesso su due (52,3%) è avvenuto in itinere, mentre tra gli uomini lo stesso rapporto è stato pari a circa uno su quattro (24,2%). Un'ulteriore conferma in questo senso si ricava anche dai dati provvisori relativi alle denunce di casi mortali presentate all'Inail nel corso del 2018, rilevati allo scorso 31 dicembre, da cui emerge per le donne una quota di decessi avvenuti in itinere pari al 53% (55 su un totale di 104).

Questo divario di genere si mantiene anche sommando le denunce di infortuni avvenuti in itinere e in occasione di lavoro con coinvolgimento di un

mezzo di trasporto. La quota percentuale di questa tipologia di infortuni, infatti, riguarda il 16,4% dei casi femminili e il 13,2% di quelli maschili. Tra le lavoratrici, inoltre, più di un caso mortale su due (55,9%) è legato al “rischio strada” rispetto al 42,0% tra i lavoratori. Il divario tra donne e uomini si riduce lievemente se si considera la percentuale degli infortuni mortali accertati positivamente dall’Inail, pari rispettivamente al 67,7% e al 55,3%.

Su questi dati incide probabilmente il fatto che le donne sono occupate per oltre il 50% nel ramo dei servizi, in attività solitamente meno pericolose di quelle industriali, ma comunque soggette al rischio che si corre negli spostamenti tra l’abitazione e il luogo di lavoro, anche molto frequenti e ripetuti in attività come quelle del personale domestico e di assistenza sociale domiciliare, in cui prevale nettamente la quota femminile.



LE MALATTIE PROFESSIONALI



Le malattie professionali denunciate dalle lavoratrici nel 2017 sono state 15.851 (785 in meno rispetto all'anno precedente), pari al 27,3% delle 58.025 tecnopatologie denunciate nel complesso. L'aumento del 12,0% rispetto alle 51.822 denunciate nel 2013 è la sintesi di un incremento pari al 14,6% tra gli uomini e al 5,5% tra le donne. Le statistiche Inail mettono in luce anche il fenomeno delle denunce "plurime". Per il sistema di catalogazione tabellare adottato, infatti, da un'unica segnalazione per un lavoratore possono essere protocollate anche più denunce, una per ogni specifica patologia, anche se relativa allo stesso rischio/sistema organo-funzionale. Nel caso delle donne, in particolare, alle quasi 16mila denunce protocollate nel 2017 corrispondono 11.340 lavoratrici.

La distribuzione per settore di attività. Il 74,0% delle denunce di malattia professionale femminili nel 2017 si sono concentrate nella gestione più grande dell'Industria e servizi (contro l'81,3% dei maschi), il 23,5% nell'Agricoltura e il restante 2,6% nel Conto Stato. Quest'ultima gestione – a causa della forte presenza femminile tra gli occupati di molti settori del pubblico impiego, come la scuola e il servizio sanitario nazionale – detiene il primato di incidenza percentuale femminile tra le denunce di malattia profes-

nale (396 casi su 715, pari al 55,4%). Caratteristica, anche per effetto delle distribuzioni occupazionali “di genere”, è la diversa partizione delle denunce per i due sessi nell’ambito delle attività dell’Industria e servizi. Escludendo i casi non determinati, più di due denunce su tre (68,9%) dei lavoratori si concentrano nelle attività industriali, come quelle manifatturiere e delle costruzioni. Nel caso delle lavoratrici il 67,1% delle denunce ricade, invece, nei settori dei servizi (commercio, trasporti, sanità...) e il restante 32,9% nelle attività industriali.



La distribuzione territoriale. A livello territoriale le denunce di malattie professionali femminili nel 2017 si sono concentrate per il 39% al Nord, per il 36% al Centro e per il 25% nel Mezzogiorno, con una distribuzione sensibilmente diversa rispetto a quella delle denunce di infortunio sul lavoro, il 60% delle quali è concentrato nel Nord della penisola. Una spiegazione plausibile di questa discrepanza chiama in causa le diverse vocazioni economiche del nostro territorio e il conseguente impatto sull’esposizione delle lavoratrici al rischio infortunistico piuttosto che tecnopatologico. L’incidenza femminile sul totale delle denunce di malattia professionale presentate all’Inail nel 2017 è stata pari al 31,9% al Nord, al 30,1% al Centro e al 27,4% nel Mezzogiorno.

Le principali patologie. Anche nel 2017 a colpire i lavoratori nel complesso (76,2% del totale delle denunce) sono state soprattutto le malattie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo e quelle del sistema nervoso. Dietro questo risultato medio si nasconde, però, una differenza ben marcata tra uomini e donne: se le patologie citate rappresentano il 71,0% delle

denunce dei lavoratori, la stessa percentuale sale al 90,1% tra le lavoratrici (oltre 14mila delle 15.851 denunce complessive). In particolare, fra le patologie del sistema osteo-muscolare, le malattie più frequenti sono le dorsopatie ed i disturbi dei tessuti molli (circa il 90%) e, fra quelle del sistema nervoso, oltre il 99,0% è rappresentato dalla sindrome del tunnel carpale. Dal confronto di genere delle tre patologie, che insieme rappresentano il 69,5% delle denunce totali, emerge che la quota femminile è dell'84,2% contro il 64,0% per gli uomini.



Nei disturbi psichici l'incidenza femminile più alta. In termini di incidenza delle donne sul totale per patologia, si distinguono i disturbi psichici e comportamentali, tra i quali rientra il cosiddetto "mobbing", e le malattie del sistema nervoso, rispettivamente con il 52,6% e il 45,2%. In particolare la sindrome del tunnel carpale, che rientra nella famiglia dei "disturbi dei nervi, delle radici e dei plessi nervosi", viene denunciata quasi nella stessa misura da entrambi i sessi (3.024 casi per le lavoratrici contro 3.642 per i lavoratori nel 2017). Anche i disturbi psichici quasi si equivalgono, con 265 denunce per le donne e 239 per gli uomini nel 2017. Le patologie a carico dell'orecchio, con particolare riferimento all'ipoacusia, risultano invece contenute per le lavoratrici (134 nel 2017), mentre sono numericamente molto rilevanti tra i lavoratori (4.763). Anche i tumori appaiono, sia in termini assoluti che di incidenza, più denunciati dagli uomini che dalle donne (le 2.439 denunce protocollate nel 2017 per i lavoratori rappresentano il 5,8% delle denunce maschili, contro le 247 per le lavoratrici, pari all'1,6% di tutte quelle femminili).

I primi dati del 2018. I primi dati provvisori del 2018, rilevati allo scorso 31 dicembre e diffusi dall'Inail alla fine di gennaio nella sezione Open data, se confrontati con quelli dell'anno precedente (rilevati al 31 dicembre 2017 per omogeneità di confronto), mostrano come nel complesso le denunce di malattia professionale protocollate per maschi e femmine siano aumentate del 2,5%, dalle poco più di 58mila del 2017 alle oltre 59mila nel 2018. Riprende così il trend di aumento sostenuto delle denunce di malattia osservato negli ultimi 10 anni, con le sole eccezioni del 2012 e del 2017. Dal 2015, tuttavia, si è registrato un sensibile rallentamento della crescita, un segnale di contenimento del fenomeno dopo i sensibili aumenti, anche a due cifre, registrati in quasi tutti gli anni precedenti. I primi dati del 2018 indicano un aumento del fenomeno sia per le lavoratrici che per i lavoratori: rispetto al 2017 le denunce delle donne sono state 128 in più (+0,8%), da 15.878 a 16.006, mentre tra gli uomini l'incremento è stato di 1.328 casi (+3,1%), da 42.251 a 43.579.

Malattie Professionali denunciate per genere Anni di protocollo 2013-2017

Gestioni: Agricoltura, Industria e servizi e per conto dello Stato

Sesso	2013	2014	2015	2016	2017
Maschi	36.792	40.616	42.112	43.611	42.174
<i>var. % su anno precedente</i>	--	10,4	3,7	3,6	-3,3
<i>var. % su 2013</i>	--	10,4	14,5	18,5	14,6
Femmine	15.030	16.754	16.801	16.636	15.851
<i>var. % su anno precedente</i>	--	11,5	0,3	-1,0	-4,7
<i>var. % su 2013</i>	--	11,5	11,8	10,7	5,5
Totale	51.822	57.370	58.913	60.247	58.025
<i>var. % su anno precedente</i>	--	10,7	2,7	2,3	-3,7
<i>var. % su 2013</i>	--	10,7	13,7	16,3	12,0
% Femmine su Totale	29,0	29,2	28,5	27,6	27,3

Fonte: archivi Banca Dati Statistica Inail aggiornata al 31.10.2018

INFORTUNI AL FEMMINILE: I DATI DEL 2017 IN PILLOLE

- **Infortunati sul lavoro denunciati: 231.067**
(+0,3% rispetto al 2016)
- **Casi mortali denunciati: 111**
(108 nel 2016)
- **Infortunati in itinere denunciati: 52.823**
(+4,0% rispetto al 2016)
- **Casi mortali in itinere denunciati: 58**
(56 nel 2016)
- **Infortunati domestici denunciati: 405**
(-27,2% rispetto al 2016)
- **Malattie professionali denunciate: 15.851**
(-4,7% rispetto al 2016)





**Inail, la persona
al centro del nostro impegno.**

Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Piazzale Giulio Pastore, 6

00144 Roma

dcpianificazione-comunicazione@inail.it

dcpianificazione-comunicazione@postacert.inail.it

www.inail.it